

Natale 2024

Alla Comunità San Paolo Apostolo,
carissimi amici del cammino di fede...

ecco giunto nuovamente il momento che ci è chiesto di condividere quello che viviamo nei luoghi dove il Signore ci ha inviati. Da un anno mi trovo a San Paolo, proprio nel centro della città, e come in tutti i centri storici delle grandi megalopoli, la situazione è delicata, anche se allo stesso tempo è un **luogo di incrocio di migliaia di persone** che vengono a fare le compere per tutto ciò che è necessario per una casa (qui costa meno in molti negozi).



Nella chiesa di Sant'Antonio, l'attività principale del mio ministero è il sacramento della riconciliazione; qui si celebrano anche tre messe al giorno. In questo tempo ho imparato a vivere il mio sacerdozio in modo diverso.

Prima avevo i marinai che venivano da tutto il mondo e avevano bisogno di essere accolti. Incontravo i parrocchiani che frequentavano la parrocchia a Rio e lo facevano per diversi motivi: lì erano cresciuti, lì hanno ricevuto i sacramenti, lì avevano il loro circolo di amici, e sempre anche loro volevano sentirsi accolti e compresi.



Qui, tra le persone, non c'è una vera amicizia; sì, alcuni si conoscono perché frequentano sempre lo stesso orario di messa, ma la chiesa non è mai vuota: in tanti entrano per pregare, ringraziare, chiedere, e naturalmente anche per confessarsi. Mi dicono: *“Padre, vengo sempre qui a confessarmi, sono anni che quando vengo in centro devo venire qui a trovare Sant'Antonio e pregare, venivo con mia mamma, Sant'Antonio mi aiuta sempre...”* Il fatto che la chiesa non sia mai vuota mi ha sorpreso; questa gente ha una grande fede. Non esiste nessun motivo umano che li faccia venire, entrare, donare il pane dei poveri: **vengono perché qui incontrano il Signore**, la Madonna, e chiaramente Sant'Antonio.

In tutti gli anni da missionario, la fede che avevo incontrato, aveva sempre anche un aspetto di legame umano, qui no. Ecco, **ho dovuto imparare ad accogliere in modo nuovo**: con i marinai avevo alcune ore per conoscerli, con i parrocchiani mesi e anni per parlare di Dio, **qui ho solo pochi minuti, ma sono preziosi**. Ogni giorno non so cosa incontrerò, quale problema dovrò ascoltare, quale consiglio dare; ecco quindi la necessità di affidarmi alla Provvidenza dello Spirito Santo della Parola. Vi dico, non è facile: mi piacerebbe sapere e controllare quello che succederà, ma questo non avverrà.



Sono felice e contento perché il mio lato umano in quest'ultimo mese si sente soddisfatto, ma soprattutto il mio essere missionario e sacerdote si realizza ogni giorno. Un buon numero di persone ritorna e mi dice: "*Padre, grazie per quel consiglio, grazie perché mi hai ascoltato, grazie perché mi hai perdonato.*" In realtà è **il Signore che perdona**. Ecco, ho capito che semplicemente io devo essere lì, sorridendo e dicendo: "***Il Signore ti ama, ti perdona e ti accompagna.***" Forse non risolve il problema, probabilmente si ricadrà nello stesso peccato, ma **Lui perdona ancora e ama ancora e più di prima.**

Carissimi amici, spero di essere riuscito a dirvi quello che sento nel cuore e vi auguro un Santo Natale e un felice 2025.

Ciao a tutti, un abbraccio e una preghiera.

Ricordatevi: DIO VI AMA SEMPRE.

Padre Cesare